

Premessa del Presidente

1. Sono più che convinto del fatto che funzione e posizionamento, per come merita, della nostra disciplina nel campo dei saperi umanistici nei suoi risvolti scientifici e didattici non passino, in larga misura, attraverso la declaratoria. Ciò non deve però comportare la sottovalutazione della sua funzione.
2. Una declaratoria di SSD deve indicare lo spazio scientifico specifico entro cui si colloca una disciplina, e quindi il profilo, in generale, di chi, in quanto studioso, può esserne interprete. È uno spazio che deve includere l'oggetto (o gli oggetti) di studio nei suoi orizzonti temporali e nelle sue proiezioni, le metodologie fondamentali e i loro campi di applicazione, le articolazioni che lo contraddistinguono. Cosa diversa è rappresentare la varietà e pluralità di approcci e visioni possibili nell'indagine sull'oggetto di studio.
3. Una declaratoria, quanto all'oggetto di studio, dev'essere precisa, non generica, soprattutto per un settore come il nostro così articolato nelle metodologie, nei campi di applicazione e nelle aree linguistico-letterarie che include.
4. Dagli interventi dei colleghi intervenuti, emerge, a mio avviso, una sostanziale omogeneità circa lo statuto della disciplina. Variano sensibilità e interessi rispetto alle tante potenzialità scientifiche del nostro campo di studio che, fortunatamente, gode del privilegio di essere attraversato da una pluralità di filoni linguistici e letterari "antichi" e propriamente medievali ma con *fondanti* proiezioni nella modernità e contemporaneità. Una ricchezza che va mantenuta e non depotenziata.
5. La declaratoria deve fornire un orientamento chiaro alle Commissioni valutatrici, non in riferimento alla specificità dei criteri prevedibili per il singolo settore (quelli generali si trovano nel Regolamento generale dell'ASN) rispetto, ad esempio, a seconda della fascia docente, al numero di ambiti romanzi oggetto di studio da parte dei candidati o al numero di monografie pubblicate, ma al collocarsi della loro produzione all'interno della specificità dello spazio scientifico previsto e, ovviamente, alla qualità dei loro contributi.
6. Troverei strano e pericoloso, soprattutto in questa fase, che una Società scientifica si divida sulla definizione della declaratoria del settore di competenza. Spazio quindi a mediazioni sostenibili; attenzione nel non cadere in petizioni di principio formalistiche, se non nominalistiche.

Declaratoria proposta dal Consiglio Direttivo

Comprende gli studi sulle origini e gli ulteriori sviluppi delle lingue e delle letterature romanze, con speciale riguardo ai secoli medievali, in quanto significative per la formazione della cultura italiana ed europea. A partire dalla centralità dell'interpretazione del testo nei suoi diversi aspetti e in un'ottica panromanza, applica metodologie filologiche e linguistiche, con particolare attenzione volta agli aspetti comparatistici, estesi anche alle altre culture medievali. Comprende altresì gli studi di filologia, linguistica e letteratura galega, catalana,

occitana (provenzale), ladina, sarda e siciliana relativi all'epoca medievale e moderna, inseriti comunque nella prospettiva panromanza e comparatistica della disciplina.